

---

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**SEGRETARIATO GENERALE  
COMMISSIONI PERMANENTI**

---

**BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI**

---

**ESTERI (II)**

**Martedì 20 dicembre 1949.** — *Presidenza del Presidente AMBROSINI.*

— Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, Brusasca.

Il Presidente Ambrosini riferisce sul disegno di legge (n. 607): « Rattifica dell'accordo fra la Santa Sede e l'Italia per una nuova delimitazione della zona extraterritoriale costituita dalle Ville Pontificie in Castel Gandolfo-Albano Laziale, concluso nel Palazzo Apostolico Vaticano il 24 aprile 1948 ». Premessi alcuni richiami alla situazione giuridica della Villa Pontificia di Castel Gandolfo in base alla legge delle Guarentigie del 1871 ed alle disposizioni fondamentali in materia del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929, l'onorevole Ambrosini esamina nel merito l'Accordo del 24 aprile 1948, ponendo anzitutto in rilievo che con questo Accordo la Santa Sede rinuncia ad alcuni tratti di terreno che per errore erano stati inclusi nella pianta annessa al Trattato dell'11 febbraio 1929; e che d'altra parte lo Stato italiano estende agli appezzamenti di terreno pertinenti alla Villa di Castel Gandolfo, acquistati successivamente dalla Santa Sede, i privilegi specificati negli articoli 15 e 16 del Trattato dell'11 febbraio 1929. Confutate dal punto di vista giuridico e politico le critiche mosse all'Accordo in discussione, l'onorevole Ambrosini ne propone l'approvazione integrale.

L'onorevole Giolitti afferma invece che l'Accordo non mira a rettificare errori ma ad innovare la situazione esistente concedendo privilegi a nuovi beni della Santa Sede; ed afferma che questo costituisce un precedente che potrebbe essere pericoloso.

L'onorevole Ambrosini risponde all'onorevole Giolitti, rilevando anzitutto che l'Accordo importa sicuramente la rettificazione di un errore contenuto nell'allegato 2 tavola 5 annesso al Trattato dell'11 febbraio

1929 (errore che la Santa Sede rilevò sin dal 1930, dichiarando di riconoscere la proprietà del comune di Albano Laziale e della famiglia Barberini riguardo alle aree erroneamente incluse nella tavola 5 suddetta, aree alle quali rinunzia ora esplicitamente con l'articolo 1 del Trattato).

Circa l'altra obiezione relativa alla instaurazione di un precedente pericoloso, l'onorevole Ambrosini osserva che la superficie in discussione è di estensione modesta e che è costituita da terreni interclusi nelle pertinenze della Villa Pontificia, cosicché non viene a crearsi una situazione di fatto diversa da quella già esistente. Rileva inoltre che va tenuto conto del fatto che la Villa Pontificia di Castel Gandolfo, essendo residenza abituale del Pontefice, godrebbe dei privilegi in discussione con la semplice applicazione delle norme consuetudinarie recepite nel diritto internazionale e della stessa norma fondamentale in materia che era stata solennemente proclamata nella stessa legge delle Guarentigie del 1871.

Il Sottosegretario onorevole Brusasca rileva a sua volta che il trattamento fatto dall'Accordo alle aree in questione rientra nel riconoscimento normale fatto di fronte alle richieste delle Rappresentanze diplomatiche straniere. Insiste inoltre nel notare che l'Accordo non crea nessun precedente, giacché in sostanza si tratta di una rettifica e non della creazione di nuovi privilegi.

Si passa quindi all'esame degli articoli dell'Accordo che sono approvati dalla maggioranza della Commissione, la quale dà mandato all'onorevole Ambrosini di estendere la relazione da presentare all'Assemblea.

L'onorevole Galati riferisce successivamente sulle petizioni n. 6 e n. 20, a proposito delle quali interloquisce il Sottosegretario onorevole Brusasca. Sulla petizione n. 6 (dottor Virgilio Iemici, sulla sistemazione dei funzionari del Ministero dell'Africa italiana presso altri dicasteri) la Commissione vota le sospensiva; per la petizione n. 20 (dottor Raffaele De Luca, per l'attuazione di una Federazione europea) concorda con il relatore onorevole Galati nel ritenerla superata dalla mozione a suo tempo presentata dall'onorevole Giacchero ed approvata dalla Camera circa la Federazione europea.

In merito alla relazione del Ministro della difesa onorevole Pacciardi alla Commissione sui risultati della sua missione a Washington e a Parigi per l'applicazione del Patto Atlantico, è approvata la proposta degli onorevoli Giolitti e Berti Giuseppe fu Angelo che la Commissione sia convocata alla ripresa dei lavori della Camera.

## FINANZE E TESORO (IV)

**Lunedì 19 dicembre 1949.** — *Presidenza del Presidente LA MALFA.*  
— La Commissione esamina il disegno di legge (n. 992): « Miglioramenti economici ai dipendenti statali » (Approvato dal Senato).

Interloquiscono il Presidente La Malfa, il relatore Sullo e i deputati Costa e Cavallari. Il seguito della discussione è quindi rinviato alla successiva seduta.

**Martedì 20 dicembre 1949.** — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — La Commissione continua la discussione preliminare del disegno di legge (n. 992): « Miglioramenti economici ai dipendenti statali » (Approvato dal Senato). Riferisce il deputato Sullo ed interloquiscono, oltre al Presidente La Malfa, i deputati Cacciatore, Troisi, Pesenti, Petrilli, Cappugi, Santi, Amendola Giorgio e Schiratti.

La Commissione, dopo aver discusso problemi connessi all'interpretazione dell'articolo 81, specialmente per quanto riguarda i rapporti tra il provvedimento in esame e le note di variazione al bilancio che esso presuppone, decide di rinviare l'esame del disegno di legge per dar tempo ai componenti della Commissione stessa di esaminare ampiamente i problemi che sono stati sollevati.

### INTERNI (I)

**Martedì 20 dicembre 1949.** (*In sede legislativa*). — *Presidenza del Vicepresidente LUCIFREDI.* — La Commissione esamina la proposta di legge dei deputati Carignani, Almirante, Lupis, Montelatici e Numeroso (n. 999): « Proroga dei trattamenti assistenziali previsti a favore dei profughi nel decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 556, e nella legge 1° agosto 1949, n. 453 », su cui riferisce il proponente onorevole Carignani. Dopo breve discussione, alla quale partecipano, oltre al deputato Carignani ed al Presidente, i deputati Tozzi Condivi ed Almirante, la proposta di legge — che proroga le disposizioni in vigore al 30 giugno 1950 — è approvata e votata a scrutinio segreto.

### LAVORO (XI)

**Martedì 20 dicembre 1949.** (*In sede legislativa*) — *Presidenza del Presidente RAPELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, La Pira.

La Commissione esamina anzitutto il disegno di legge (n. 954): « Corresponsione dell'assegno supplementare di contingenza ai pensionati della previdenza sociale per l'anno 1950 » ed il disegno di legge (n. 981): « Concessione di un assegno speciale ai lavoratori disoccupati nella ricorrenza natalizia » (entrambi approvati dalla X Commissione permanente del Senato) sui quali riferisce il relatore Repossi. Interloquiscono, oltre al Presidente ed al relatore, il Sottosegretario La Pira ed il deputato Venegoni. I due disegni di legge sono approvati senza modificazioni.

Si esamina poi il disegno di legge (n. 982): « Modalità e termini di versamento dei contributi agricoli unificati per l'anno 1950 » (approvato dalla X Commissione permanente del Senato), sul quale pure riferisce il deputato Repossi. Oltre al Presidente ed al relatore, interloquiscono il Sottosegretario La Pira ed il deputato Foresi. Il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Si esamina successivamente il disegno di legge (n. 842): « Disposizioni in materia di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo appaltate ». Riferisce il relatore Roselli ed interloquiscono, oltre al Presidente ed al relatore, il Sottosegretario La Pira e l'onorevole Venegoni. Il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla X Commissione permanente del Senato.

Sul disegno di legge (n. 941): « Conservazione del posto per i lavoratori richiamati alle armi per completare i corsi allievi ufficiali o compiere il servizio di prima nomina, interrotti a causa degli avvenimenti dell'8 settembre 1943 » riferisce il relatore Roselli, ed interloquiscono, oltre al Presidente ed al relatore, i deputati Belloni e Rumor. Il disegno di legge è approvato senza modificazioni nel testo trasmesso dalla X Commissione permanente del Senato.

La Commissione, infine, udita la relazione del relatore onorevole Zaccagnini sul disegno di legge (n. 549): « Modificazioni alle prestazioni concesse nei casi di morte per febbre perniciosa » e dopo interventi, oltre che del Presidente, dei deputati Roberti, Venegoni, Foresi, Emanuelli, del relatore e del Sottosegretario La Pira, delibera di rinviare l'esame del disegno di legge.

Con riferimento ai disegni di legge n. 954 e n. 981 suddetti la Commissione approva tre ordini del giorno, dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario La Pira e dei deputati Venegoni, Pallenzona e Sabatini.

Il primo ordine del giorno, proposto dagli onorevoli Venegoni, Lizzadri, Maglietta, Repossi, Sabatini, Biasutte, Fassina è così formulato « La XI Commissione, tenuto conto delle condizioni di miseria in cui versano i pensionati della previdenza sociale ed in attesa della riforma della previdenza, fa voti che venga concessa ai suddetti pensionati una tredicesima mensilità ».

Il secondo ordine del giorno, proposto dagli onorevoli Venegoni, Sabatini, Lizzadri, Repossi, Biasutti, Maglietta e Foresi dice: « La XI Commissione, considerato che la maggioranza dei disoccupati è esclusa dalla concessione di un assegno speciale nella ricorrenza natalizia, fa voti che la concessione di tale assegno sia estesa a tutti i disoccupati involontari, iscritti agli uffici di collocamento ».

Il terzo ordine del giorno, infine, proposto dagli onorevoli Bartole, Pallenzona, Cucchi, Venegoni e Lettieri è del seguente tenore: « La XI Commissione, compresa della giustificata attesa dei pensionati statali, fa voti che il Governo provveda a corrispondere adeguato acconto sulle rivalutazioni in corso per l'occasione della festa di Natale ».

I tre ordini del giorno sono accettati dal Governo come raccomandazione.

I disegni di legge nn. 954, 981, 982, 842, 851, 941, votati a scrutinio segreto, sono approvati.